

## LE COOPERATIVE COSTITUITE E AVVIATE NEGLI ANNI DELLA CRISI

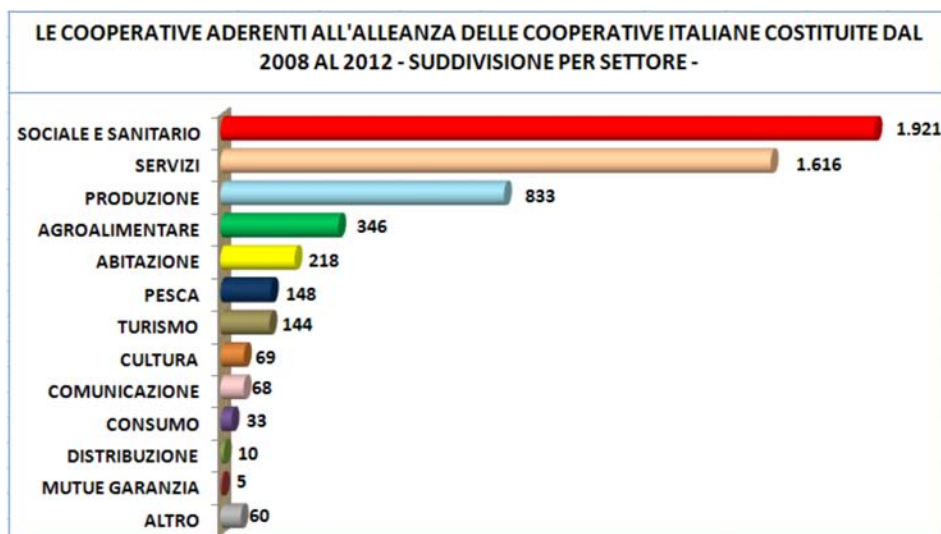
### Quadro di sintesi

La promozione di nuova imprenditorialità cooperativa, sebbene in frenata rispetto ai livelli pre-crisi, trova ancora riflesso in una dinamica sempre vivace nei settori labour-intensive e nella cooperazione sociale. Di fatto, la crisi non sembra aver modificato la struttura dei modelli di specializzazione del movimento cooperativo. In questa configurazione, sia il peso economico e sia, soprattutto, quello della capitalizzazione delle imprese costituite tra il 2008 e il 2012 che fanno riferimento all'Alleanza delle Cooperative Italiane è significativo. In particolare, a fronte di una incidenza modesta di cooperative aderenti all'Alleanza tra tutte quelle costituite tra il 2008 e il 2012 in Italia, il peso economico è quasi doppio rispetto al peso numerico delle cooperative e il peso della capitalizzazione aggregata è addirittura più del triplo del peso numerico delle cooperative stesse. In tal senso, per quanto rilevato, il Sistema imprenditoriale che fa riferimento all'Alleanza, anche tra le nuove imprese aderenti costituite negli anni della crisi, è caratterizzato da una maggiore solidità economica e patrimoniale e, di fatto, da una minore rischiosità in termini di continuità aziendale rispetto al totale delle cooperative non aderenti. È questo, in estrema sintesi, il quadro d'insieme che emerge dall'analisi della nuova imprenditorialità cooperativa avviata sotto il segno della crisi.

Sono 5.471 le imprese costituite tra il 2008 e il 2012 che risultano aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane (a Settembre 2013). Di queste, il 35,1% sono cooperative sociali e socio sanitarie.

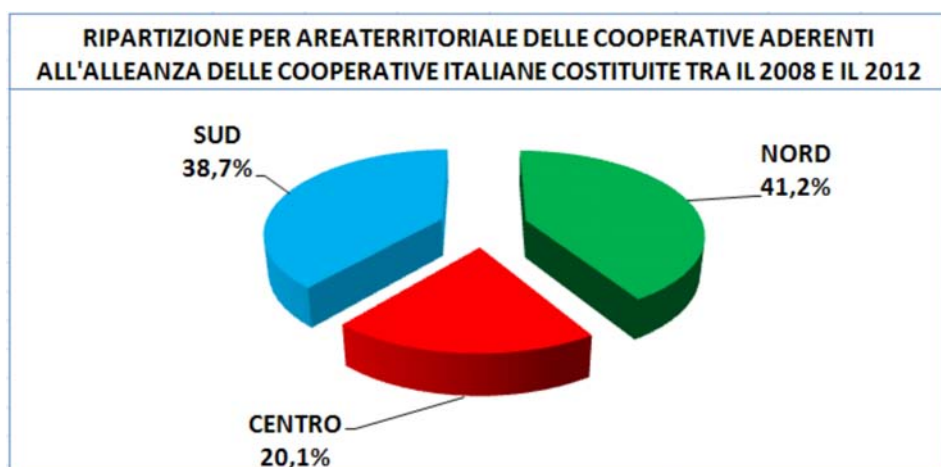
Il 29,5% sono cooperative di lavoro dell'area servizi, il 15,2% sono imprese che fanno riferimento alle attività manifatturiere e delle costruzioni, il 6,3% sono cooperative agricole e agroalimentari, il 4% sono cooperative di abitazione e il restante 9,8% delle imprese costituite fa riferimento a tutti gli altri settori (v. Grafico I).

### Grafico I



La promozione di nuova imprenditorialità cooperativa negli anni della crisi è diffusa in tutte le aree territoriali (v. Grafico II). Tra le 5.471 imprese aderenti all'Alleanza, costituite tra il 2008 e il 2012, il 41,2% (2.254 unità) delle imprese avviate fa riferimento al Nord. Il 20,1% (1.097 unità) al Centro. Il 38,7% (2.120 unità) al Sud.

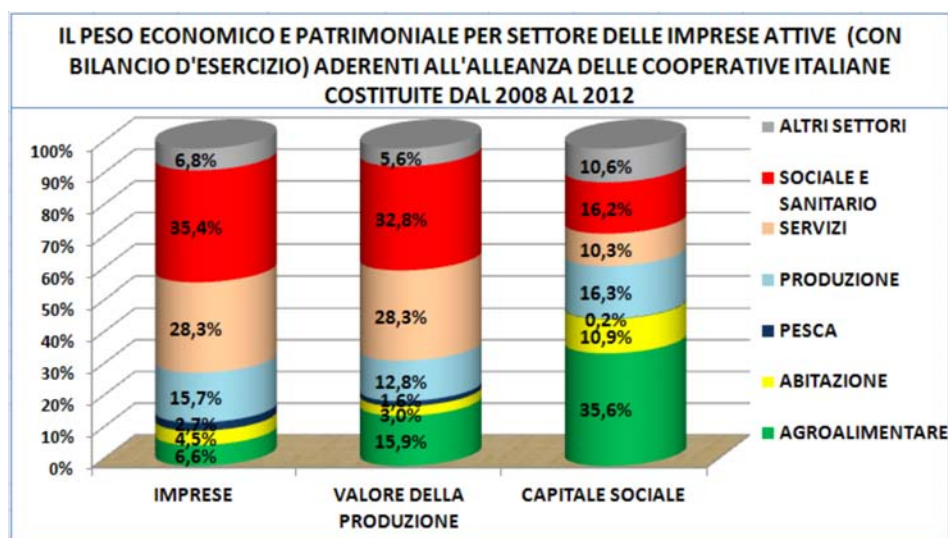
### Grafico II



Considerando tutte le imprese attive aderenti all'Alleanza delle Cooperative Italiane avviate tra il 2008 e il 2012 di cui si dispone dell'ultimo bilancio d'esercizio (si tratta di 4.446 imprese, elaborazioni da banca dati Aida Bureau Van Dijk), emerge che il giro d'affari aggregato si attesta a quasi 3,6 miliardi di Euro e la capitalizzazione aggregata raggiunge 276 milioni di Euro.

Oltre il 61% del fatturato aggregato fa riferimento alla cooperazione sociale e sanitaria e a quella di servizi. Il settore agroalimentare si segnala comunque, per il più elevato fatturato medio per cooperativa. E sul fronte della capitalizzazione a fronte di una incidenza di cooperative agricole e agroalimentari che non supera il 6,6%, il peso del capitale sociale aggregato nella cooperazione agricola raggiunge il 35% del totale. Anche tra le cooperative di produzione (manifattura e costruzioni) si segnala un livello medio capitalizzazione superiore a quello registrato nella cooperazione sociale e di servizi (v. Grafico III).

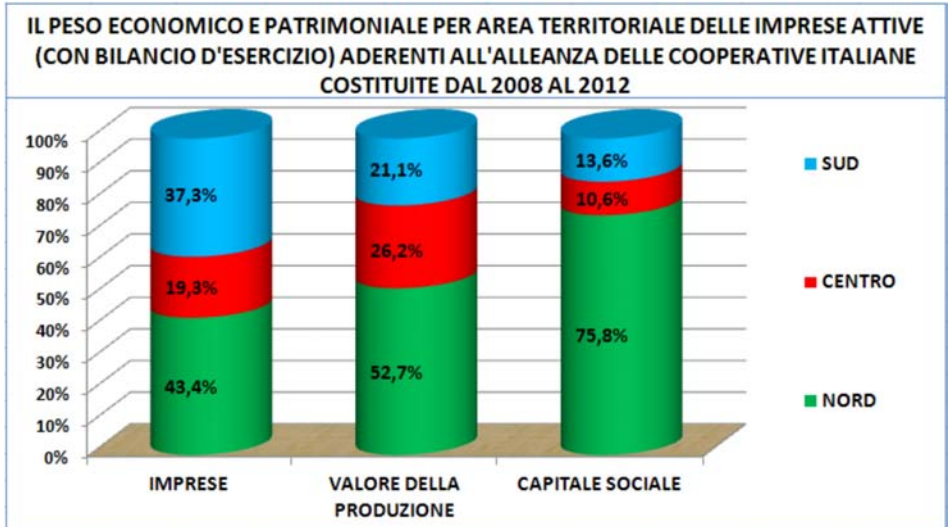
**Grafico III**



Con riferimento all'ambito territoriale, è il Nord che detiene la quota maggioritaria di fatturato e soprattutto di capitalizzazione. A fronte, infatti, di una incidenza pari al 43,4% di imprese (rispetto al totale di quelle attive costituite tra il 2008 e il 2012 con ultimo bilancio d'esercizio disponibile), corrisponde una quota di fatturato che si attesta al 52,7% e una quota di capitale sociale che raggiunge il 75,8% del totale.

Nel Mezzogiorno il capitale sociale medio per cooperativa è oltre 4 volte più basso rispetto a quello registrato al Nord (v. Grafico IV).

## Grafico IV

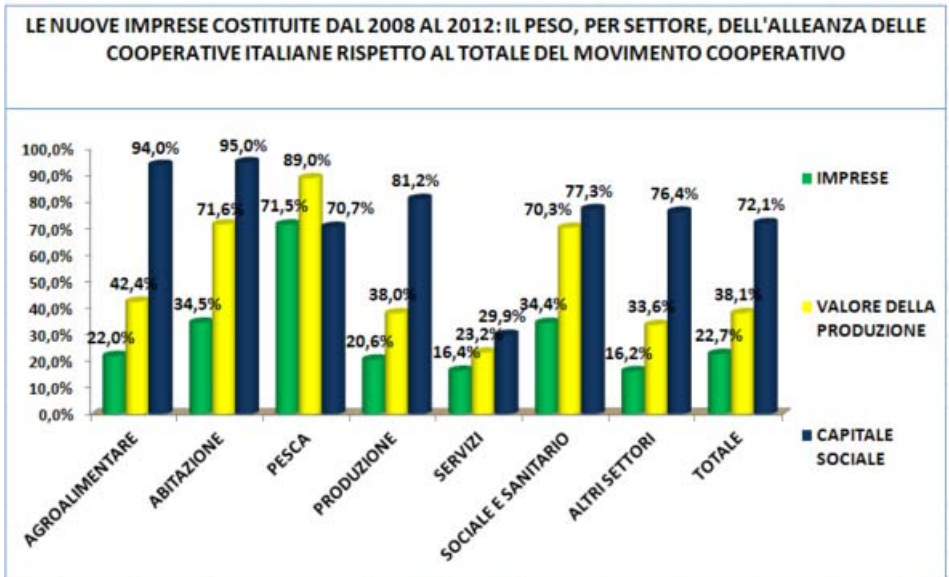


Rispetto all'insieme delle cooperative costituite in Italia tra il 2008 e il 2012 e che risulterebbero attive (o che hanno avviato la liquidazione) con bilancio depositato (elaborazioni su banca dati Aida Bureau Van Dijk), il peso delle imprese che fanno riferimento all'Alleanza si attesta al 22,7%.

Tuttavia, sebbene minoritario in termini di numero di imprese, il Sistema delle imprese aderenti all'Alleanza rappresenta quasi il 40% del fatturato totale e addirittura il 72,1% della capitalizzazione aggregata. La capitalizzazione aggregata raggiunge il 94% del totale nell'agroalimentare, l'81,2% nella produzione (manifattura e costruzioni) e il 77,3% nella cooperazione sociale e sanitaria (dove anche il fatturato supera il 70,3% del totale).

Solo nell'ambito dei servizi il peso del fatturato e della capitalizzazione non

## Grafico V



sembra essere maggioritario. Il deficit del Sistema delle imprese dell'Alleanza rispetto al totale delle nuove imprese costituite dal 2008 al 2012 è diffuso soprattutto nel comparto della cosiddetta movimentazione merci, imballaggio e trasporto merci su strada. Si tratta di ambiti, giova ricordarlo, in cui è maggiormente presente il fenomeno della cosiddetta "cooperazione spuria" (v. Grafico V).

A livello territoriale, il peso del Sistema delle imprese aderenti all'Alleanza costituite negli anni della crisi è inferiore al dato medio nazionale al Centro e nel Mezzogiorno. E nelle grandi aree metropolitane del Centro e del Sud il divario è maggiormente diffuso. Al Nord, invece, si segnala un peso del Sistema delle imprese aderenti all'Alleanza superiore alla media nazionale. In tal senso, l'incidenza del fatturato sul totale di quello realizzato nelle regioni settentrionali da tutte le imprese cooperative costituite negli anni della crisi supera il 40% e l'incidenza della capitalizzazione raggiunge l'82,7% (v. Grafico VI).

**Grafico VI**

